



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	MEDICINA DEL LAVORO
Area	Servizi clinici
Sotto-area	Servizi clinici organizzativi e della Sanità pubblica
Classe	Sanità pubblica

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

Art. 2 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/44 MEDICINA DEL LAVORO.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa di Medicina del Lavoro – Policlinico "G.B. Rossi" – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi formativi e sbocchi professionali

La Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro afferisce all'Area dei Servizi clinici, Sotto-area dei Servizi clinici organizzativi e della Sanità pubblica, Classe della Sanità pubblica si articola



in 5 anni di corso.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della Medicina del Lavoro e rilascia il titolo di Specialista in Medicina del Lavoro. La Scuola ispira la formazione dello Specialista ai principi e criteri pedagogici della formazione e dell'educazione professionale nell'adulto, alla preparazione di uno specialista dotato di capacità di operare secondo la medicina basata sulle evidenze, che abbia acquisito gli strumenti intellettuali e professionali per la formazione continua, le abilità complessive dello specialista in Medicina del Lavoro attraverso un approccio critico alla conoscenza ed un'acquisizione esperienziale sul campo attraverso le capacità di ricerca, la comprensione dei dati e dei fenomeni, la revisione critica del sapere e la loro riproposizione nel contesto reale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete



formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

L'assegnazione degli specializzandi alle strutture della rete formativa, oltre che gli obiettivi da acquisire nei vari periodi di formazione in sedi diverse è definita di anno in anno dal Consiglio di Scuola ed inserita nella scheda di planning delle attività,

La scheda di programmazione delle attività formative dei singoli medici in formazione, per tipologia di attività, tempo, durata e luogo, è deliberata dal Consiglio della Scuola, sulla base di quanto suggerito dalla Giunta della Scuola. La scheda viene costantemente aggiornata, affissa alla bacheca della Direzione della Scuola. (vedi allegato).

L'organizzazione didattica della Scuola è quella di un percorso a ciclo continuo, quindi senza una suddivisione dei contenuti di insegnamento/apprendimento formale per anno. E' tuttavia prevista una programmazione nel percorso quinquennale dell'acquisizione di abilità specifiche abilità tecniche pertinenti allo specialista in Medicina del Lavoro.

Metodologie didattiche. Le attività didattiche della Scuola si articolano in :

- Lezioni ex-cathedra
- Seminari
- Corsi monografici, Corsi e Congressi
- Apprendimento sul campo (professionalizzante)
- Altre attività (meetings interdisciplinari, meetings clinici, journal club, discussione di casi, etc.)

N.B. journal club. Si tratta di attività di rilevantissima importanza formativa, che ha lo scopo di addestrare il medico in formazione alla lettura, analisi, interpretazione e discussione critica dei dati della letteratura scientifica. A tale ricaduta metodologica si aggiunge anche una certa attività di aggiornamento condiviso da tutti i medici in formazione, come esperienza intellettuale comune. La compresenza di medici in formazione di vari anni di corso facilita il tutoring tra gli stessi discenti in questa attività. Viene periodicamente predisposto e concordato con i medici in formazione una programmazione per tale attività.

Percorso formativo durante il Corso di Specializzazione in Medicina del Lavoro:

All'inizio del 1° anno di frequenza nella Scuola ogni medico in formazione viene affidato ad un medico "strutturato" (Tutor) con il quale sarà in costante contatto per indicazioni, consigli, suggerimenti.

Durante il 1° anno i nuovi medici in formazione vengono affiancati a quelli del 2°, 3° e 4° anno o a Medici strutturati e partecipano in modo progressivamente più coinvolgente ad attività di Day-Hospital e di ambulatorio.

A turno, per qualche mese, imparano alcune tecniche di base per la Medicina del Lavoro: audiometria, spirometria, visiotest, prove allergologiche, termometrie, lettura dei vetrini per i corpuscoli dell'asbesto nell'espettorato, uso di diversi tipi di questionari. Per indagini psico-sociali.

In questa fase vengono introdotti all'uso di tecniche informatiche per la costruzione di banche dati e per la ricerca di informazioni specifiche per singoli casi clinici attraverso le banche dati elettroniche



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

(MEDLINE....). Nel Servizio di Medicina del Lavoro del Policlinico – sede della Scuola - vi sono alcune postazioni collegate "online" per accedere a ricerche bibliografiche sulle banche dati elettroniche messe a disposizione dall'Università di Verona.

Durante il 2° anno di specializzazione mantengono sempre un rapporto diretto con il Tutor ed iniziano a seguire Aziende esterne per le quali il Servizio di Medicina del Lavoro svolge attività di Medico Competente.

Con puntuale verifica e controfirma di un tutor il medico in formazione deve effettuare autonomamente:

- ✓ Visite ambulatoriali di lavoratori dipendenti da Aziende per le quali il Servizio di Medicina del Lavoro di Verona esplica la funzione di "medico competente";
- ✓ Loro registrazione informatica;
- ✓ Visite di pazienti inviati dal medico di base;
- ✓ Visite di pazienti con disturbi psico-sociali di possibile origine professionale;
- ✓ Visite specialistiche richiesta da altri reparti o servizi dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

Oltre alle visite sanitarie sopracitate, i medici in formazione partecipano a controlli di ambienti di lavoro e stilano le corrispondenti relazioni; preparano inoltre le relazioni annuali per le singole Aziende seguite del Servizio di Medicina del Lavoro.

Tali attività rappresentano un aspetto essenziale per il medico in formazione.

Tra il 2° e 3° anno il medico in formazione inizia a frequentare varie U.O. di tipo clinico.

Per circa 30 giorni è inserito nelle attività dell'ambulatorio del Servizio di ORL per acquisire ulteriori informazioni sulle tecniche diagnostiche riguardo le "ipoacusie" di possibile origine professionale.

Per alcuni mesi partecipa direttamente alle attività di Pronto Soccorso presso il Servizio del Policlinico G.B. Rossi.

Per altri 30 giorni è inserito nelle attività cliniche e diagnostiche del Servizio di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

Per circa 2 mesi frequenta il Servizio di Riabilitazione.

Tra il 4° e 5° anno ciascun medico in formazione viene coinvolto per un periodo di circa 6 mesi nell'attività dello SPISAL dell'ULSS 20 del Veneto (occasionalmente possono essere SPISAL di Trento o Bolzano o altre strutture collegate).

In tali Servizi i medici in formazione sono coinvolti

- in ispezioni di Aziende per verificarne gli adempimenti legislativi per controllare le condizioni di igiene industriale e per verificare le procedure dei controlli sanitari
- inchieste riguardo infortuni sul lavoro
- preparazione di materiali informativi per i lavoratori
- analisi epidemiologiche di infortuni e malattie professionali.

Dal 3° al 5° anno i medici in formazione vengono a turno coinvolti nelle attività di valutazione di rischi professionali e di igiene industriale che il nostro servizio svolge:

- misura dell'esposizione a rumore sia di singoli lavoratori che di ambienti di lavoro
- campionamenti di differenti tipi di inquinamenti ambientali (polveri, solventi, ..)
- misura del microclima
- misura di inquinanti microbiologici
- valutazione di stress lavoro correlato

I medici in formazione coinvolti in specifiche indagini collaborano direttamente alla stesura della relazione che dovrà essere consegnata all'Azienda richiedente.

Non sono previste attività di servizio con turni notturni né domenicali.

Le attività professionalizzanti che verranno svolte per il tronco comune assumeranno la caratteristica di "progetto di studio o di ricerca" da svolgere in stretta collaborazione con i medici in formazione delle altre scuole di Specializzazione all'area dei Servizi Clinici. Le Direzioni delle



scuole programmeranno i tipi di progetto che dovranno essere espletati in programmi annuali o pluriennali.

Tesi di specializzazione

Durante i primi 3 mesi del 3° anno di corso tutti i medici in formazione dovranno preparare un "progetto" di tesi che dovrà essere approvato dal Direttore della Scuola di Specializzazione.

Dopo circa 8 mesi dovrà essere preparato un elaborato che esprima le problematiche e le eventuali difficoltà che il progetto di tesi incontra..

La tesi, vistata dal correlatore dovrà essere presentata al Direttore della Scuola di Specializzazione almeno 30 giorni prima della discussione finale della tesi.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 8.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.

L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.



Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Il periodo di frequenza del medico in formazione specialistica nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

Sono altresì possibili periodi di stages per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione specialistica sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

La progressione programmata e monitorizzata, oltre che certificata delle competenze rappresenta elemento essenziale nella formazione dello specialista in Medicina del Lavoro. La valutazione del medico in formazione ha compiti certificativi, di valutazione in itinere, di verifica delle competenze, anche ai fini della progressione dei compiti assegnati al medico in formazione, del grado di autonomia, dei livelli di responsabilità e quindi di competenza complessiva, nell'ambito del sistema formativo articolato in 5 anni di corso e nelle varie tipologie di attività.

La progressione delle competenze: registrazione, criteri di giudizio, livelli di autonomia e tipologie di tutoring

La Scuola si dota di un sistema organizzativo in cui, in maniera documentata, per i diversi livelli di responsabilità da attribuire:

- sono definiti in maniera dettagliata gli obiettivi formativi (conoscenze e competenze da acquisire);
- sono definite le attività e gli atti medici da eseguire in supervisione, necessari per il raggiungimento degli obiettivi ;
- sono registrate le attività e gli atti medici eseguiti, a documentazione del fatto che quanto pianificato è stato eseguito (libretto del medico in formazione);
- è messo in atto un sistema di valutazione così come previsto nel titolo IV – Valutazione del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica.



La Scuola predispone un libretto di formazione del medico in formazione che permetta la registrazione precisa e puntuale delle attività formative del singolo allievo, accompagnate dalla valutazione del tutor: questo attesta e garantisce la capacità e qualità professionale del medico in formazione attraverso una periodica valutazione di cui condivide la responsabilità con il responsabile della struttura di tirocinio (se non coincidente con il tutor), approvata e sottoscritta dal Direttore della Scuola.

I criteri generali che ispirano la valutazione del medico in formazione sono dati da:

- Competenze cliniche
- Competenze tecniche
- Riferimento e rispetto di standard e di linee-guida
- Capacità di assumere decisioni e responsabilità commisurate
- Capacità di scelte appropriate nelle strategie e nei percorsi diagnostici
- Capacità di identificare e gestire condizioni di emergenza e di rischio
- Capacità organizzative
- Capacità relazionali

Livelli delle attività. La scuola predispone un profilo delle attività formative teorico-pratiche e di ambito assistenziale sulla base di una preliminare valutazione, degli specifici livelli di complessità assistenziale di tutte le attività pratiche cui il medico in formazione partecipa durante il corso del tirocinio.

La tipologia di attività assistenziale del medico in formazione avranno la caratteristica di:

- Attività TUTORATA, quando è presente il tutor che esegue la prestazione e ne affida parte o interamente l'esecuzione all'allievo;
- Attività TUTELATA, quando la prestazione, su indicazione del tutor, è eseguibile dal medico in formazione con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto;
- Attività PROTETTA, quando il medico in formazione esegue la prestazione, anche con autonomia decisionale ma, in caso di necessità, deve chiamare prontamente il tutor, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento.

Non sono previste guardie notturne né servizi di reperibilità ai medici in formazione.

Art. 13 - Tutor e altre figure di riferimento

I tutor della Scuola sono il personale universitario afferente alle unità operative di sede e di quelle previste nel tronco comune, oltre al personale dipendente dal SSN, che ne abbia dato assenso, appartenente alle strutture di sede, collegate e complementari. Il numero dei tutor deve essere complessivamente pari ad almeno uno ogni tre medici in formazione. Le strutture collegate e quelle complementari devono comunque essere dotate di almeno un tutor e di un referente di sede. Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al medico in formazione per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione del medico in formazione;
- coordinare i supervisori, dove previsti.



Il Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore, nomina con cadenza annuale i tutor (personale strutturato), ai quali viene affidato un numero prestabilito di allievi, comunque non superiore a 3, e possibilmente non superiore a 2. Definisce, inoltre, i percorsi per la formazione specifica dei tutor stessi sulla metodologia tutoriale e sugli strumenti di valutazione.

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica le proposte di nomina dei tutori secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.

I tutor svolgono essenzialmente l'attività formativa professionalizzante sul campo, ma possono partecipare anche alle usuali attività didattiche.

I tutor sono inoltre chiamati a fornire un dettagliato giudizio sulle attività professionalizzanti svolte dal medico in formazione, sulla base di standard e di criteri predefiniti, mediante l'utilizzo di specifici strumenti di valutazione, oggettivati anche alla determinazione della progressione della performance professionale e del grado di autonomia del medico in formazione.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore e il responsabile di sede.

Il **supervisore** è di norma un professionista strutturato, non necessariamente medico, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati gli specializzandi nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori.

Il **responsabile di sede** è di norma un Dirigente apicale dell'area specifica della scuola individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor.

Le proposte dei nominativi dei tutori, dei responsabili di sede e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

I tutor, i responsabili di sede ed i supervisori possono partecipare, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in



formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata. La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorso i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.



La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.



Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola è dotata di un sistema di valutazione, in cui periodicamente (almeno una volta all'anno) e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.

La valutazione delle competenze è fatta da più docenti (tutti i docenti-tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato), utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili.

Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione specialistica sono discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dalla Commissione didattica, qualora costituita ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica, e dal Consiglio della Scuola che nel loro insieme si fanno garanti del processo di valutazione e, sulla base di esso, dell'attribuzione agli specializzandi dei livelli di responsabilità. Tale giudizio, se positivo, consentirà al medico in formazione specialistica il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Il sistema di valutazione è descritto in un apposito allegato facente parte integrante del presente regolamento.

Art. 25 - Esame di diploma

Lo specializzando dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, lo specializzando può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale lo specializzando si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:



a) malattia;

b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte degli specializzandi, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove lo specializzando effettua l'attività.

Art. 29 - Norma transitoria

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.



Art. 30 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



ALLEGATI

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro emanato con D.R. 31 marzo 2001, n. 12139, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 - Modulo mensile di registrazione della presenza in servizio del Medico in formazione
- 5 – Sistema di valutazione
- 6 - Scheda di valutazione da parte del tutor delle capacità cliniche del medico in formazione (doctoring), delle capacità relazionali e dei comportamenti (professionalism) e delle abilità tecnico-strumentali
- 7 - Scheda di valutazione della progressione delle competenze
- 8 - Scheda di valutazione della Scuola di Specializzazione da parte dei Discenti
- 9 - Programmazione mensile delle attività dei medici in formazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Funzione 1 Servizi Istituzionali
SR/

**Decreto n. 10799
del 30.09.1999**

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 199 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è inserita la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DEL LAVORO

Art. 200

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Verona.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo della Medicina del Lavoro ed Ambientale e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in Medicina del Lavoro.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina del lavoro.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Art. 201

La Scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale o seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie della scuola universitaria e le strutture ospedaliere e territoriali delle Aziende Ospedaliere e Aziende ULSS convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio sanitario nazionale.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Concorrono al funzionamento della scuola la Facoltà di Medicina e Chirurgia, i Dipartimenti nonché le strutture Ospedaliere eventualmente convenzionate.

Sede amministrativa della Scuola è il Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica – Sezione di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona.

Le strutture ospedaliere convenzionabili devono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L.vo n. 257/1991.

Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della Scuola di specializzazione.

Le predette strutture non universitarie sono individuate con protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2 del D. L.vo n. 502/1992.

La formazione deve avvenire nelle strutture Universitarie ed in quelle Ospedaliere e territoriali convenzionate, intese come strutture assistenziali e di prevenzione tali da garantire, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D.L.vo 257/1991).

E' altresì prevista l'attività presso Strutture Industriali ed extraospedaliere convenzionate, idonee, su delibera del Consiglio della Scuola, a garantire adeguata preparazione teorico-pratica.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologia, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole. Il numero degli iscritti alla Scuola non può superare quello totale previsto nello Statuto.

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il diploma di abilitazione all'esercizio della professione. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti Autorità Accademiche Italiane.

Art. 202

La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) Area della ergonomia, Fisiologia ed Igiene Professionali
- b) Area della Tossicologia Occupazione ed ambientale
- c) Area della Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale;
- d) Area della Patologia e Clinica del Lavoro e Medicina Legale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

e) Area delle Specialità Cliniche Medico-Chirurgiche.

Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- A) AREA DELLA ERGONOMIA, FISIOLOGIA ED IGIENE PROFESSIONALI
1. Ergonomia
 2. Fisiologia del Lavoro
 3. Tecnologia Industriale
 4. Igiene del Lavoro
 5. Tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale
- B) AREA DELLA TOSSICOLOGIA OCCUPAZIONE ED AMBIENTALE
1. Tossicologia
 2. Patologia Clinica e monitoraggio biologico
 3. Psicologia Clinica
- C) AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO ED EPIDEMIOLOGIA OCCUPAZIONALE
1. Medicina Preventiva
 2. Statistica medica e biometria
 3. Radiologia/Radioprotezione
 4. Epidemiologia delle Malattie del Lavoro
 5. Organizzazione dei servizi
- D) AREA DELLA PATOLOGIA E CLINICA DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE
1. Medicina del lavoro
 2. Fisiocinesiterapia
 3. Medicina legale
- E) AREA DELLE SPECIALITÀ CLINICHE MEDICO-CHIRURGICHE
1. Medicina d'Urgenza
 2. Chirurgia d'Urgenza
 3. Audiologia
 4. Allergologia
 5. Dermatologia
 6. Fisiopatologia respiratoria e cardiovascolare
 7. Oftalmologia
 8. Ortopedia
 9. Neurologia

Art. 203

All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie, in quelle convenzionate ospedaliere, territoriali delle Aziende ULSS ed industriali. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Il Consiglio della scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

L'attività didattica formale nelle diverse aree, comune per tutti gli specializzandi, avviene come di seguito specificato:

1° Anno:

ERGONOMIA, FISILOGIA ED IGIENE PROFESSIONALI (ore 140)

- Igiene del lavoro
- Fisiologia del Lavoro
- Tecnologia Industriali
- Ergonomia

TOSSICOLOGIA OCCUPAZIONALE ED AMBIENTALE (ore 40)

- Tossicologia

MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO ED EPIDEMIOLOGIA (ore 20)

- Statistica medica e biometria

MONTE ORE ELETTIVO 200

2° Anno:

ERGONOMIA, FISILOGIA ED IGIENE PROFESSIONALI (ore 60)

- Igiene del Lavoro
- Tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale

TOSSICOLOGIA OCCUPAZIONALE ED AMBIENTALE (ore 60)

- Patologia clinica e monitoraggio biologico
- Tossicologia

PATOLOGIA E CLINICA DELLE MALATTIE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE (ore 40)

- Medicina del Lavoro

SPECIALITÀ MEDICO-CHIRURGICHE (ore 40)

- Psicologia clinica
- Fisiopatologia respiratoria e cardiovascolare

MONTE ORE ELETTIVO 200



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

3° Anno:

MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO ED EPIDEMIOLOGIA OCCUPAZIONALE
(ore 80)

- Radiobiologia e radioprotezione
- Epidemiologia delle Malattie del Lavoro
- Medicina Preventiva

PATOLOGIA E CLINICA DELLE MALATTIE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE
(ore 60)

- Medicina del lavoro
- Medicina legale e delle assicurazioni

SPECIALITA' MEDICO-CHIRURGICHE (ore 60)

- Audiologia
- Allergologia
- Oftalmologia

MONTE ORE ELETTIVO 200

4° Anno:

MEDICINA PREVENTIVA ED EPIDEMIOLOGIA OCCUPAZIONALE (ore 30)

- Organizzazione dei servizi

PATOLOGIA E CLINICA DELLE MALATTIE DEL LAVORO E MEDICINA LEGALE
(ore 70)

- Medicina del Lavoro
- Fisiochinesiterapia
- Medicina legale

SPECIALITA' CLINICHE MEDICO-CHIRURGICHE (ore 100)

- Dermatologia
- Medicina d'Urgenza
- Chirurgia d'Urgenza
- Ortopedia
- Neurologia

MONTE ORE ELETTIVO 200

L'attività di tirocinio professionale guidato, durante i quattro anni di corso, è svolta nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori annessi alla scuola o individuati dal Consiglio della scuola:

- ambulatorio dell'Istituto Medicina del Lavoro
- day hospital dell'Istituto Medicina del Lavoro
- laboratorio di allergologia professionale dell'Istituto Medicina del Lavoro
- laboratorio di fisiopatologia respiratoria dell'Istituto Medicina del Lavoro
- laboratorio di tossicologia industriale dell'istituto Medicina del Lavoro



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

- laboratorio di Microscopia dell'istituto di medicina del lavoro
- laboratorio di igiene industriale dell'istituto medicina del lavoro
- laboratorio di ergoftalmologia professionale dell'istituto medicina del lavoro
- laboratorio di epidemiologia occupazionale

Il consiglio della scuola può autorizzare periodi di frequenza nelle seguenti strutture:

- servizio di sorveglianza sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di Verona
- Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di lavoro dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona.
- altre strutture universitarie ed extrauniversitarie italiane coerenti con le finalità della Scuola.

Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il tirocinio sia stato svolto.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver partecipato direttamente e svolto come responsabile in almeno il 30% dei casi le seguenti attività:

1. Attività clinico-diagnostica e sorveglianza sanitari (almeno un'annualità)
 - a) di degenza o in day hospital: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche, all'impostazione terapeutica e agli eventuali adempimenti di legge (primo certificato di malattia professionale, referto, ecc.) di 100 pazienti;
 - b) ambulatoriale: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche e agli eventuali adempimenti di legge di cui al punto a) di 200 pazienti;
 - c) preventiva: partecipazione a 200 visite mediche d'idoneità preventive o periodiche di cui la metà eseguite personalmente.
2. Attività di laboratorio
 - a) laboratorio di allergologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 50 esami allergologici;
 - b) laboratorio di audiologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami audiometrici;
 - c) laboratorio di fisiopatologia cardiocircolatoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 elettrocardiografici;
 - d) laboratorio di fisiopatologia respiratoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami spirometrici e di 50 esami emogasanalitici arteriosi, di cui la metà eseguiti personalmente;
 - e) laboratorio di tossicologia industriale e patologia clinica: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 200 esami tossicologici e/o di monitoraggio biologico e/o diagnostici.
3. Attività esterna
 - a) partecipazione a 10 indagini (sopralluogo, valutazione di fattori di rischio, stesura di protocolli di monitoraggio ambientale e biologico, relazione conclusiva ed interventi di bonifica) in ambiente di lavoro dei principali comparti produttivi (industria, agricoltura, servizi);
 - b) partecipazione all'esecuzione, analisi e valutazione di 20 determinazioni dei più comuni inquinamenti ambientali chimici e/o fisici e/o biologici.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione di almeno tre indagini sperimentali.

Il consiglio della scuola predispose apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 204

L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica coerente con i fini della specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso realizzato sotto la guida di un docente della scuola.

La Commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è nominata dal Rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici, certificati secondo lo standard nazionale specifico riportato dell'articolo 202.

Art. 205

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della scuola.

Art. 206

A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di specializzazione.

 IL RETTORE
(Prof. Mario Marigo)

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Medicina del lavoro

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo specialista in Medicina del Lavoro deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali in impiantistica, chimica industriale e tecnologica, statistica e metodologia epidemiologica, fisiologia e psicologia del lavoro, ergonomia, tossicologia, radiobiologia, igiene del lavoro, clinica delle malattie da lavoro, clinica medica e branche specialistiche, terapia, organizzazione del primo soccorso, terapia d'urgenza, medicina legale, scienze giuridiche del lavoro e della comunicazione, economia e gestione delle imprese.

Sono specifici campi di competenza la identificazione e la valutazione di rischi lavorativi, la sorveglianza sanitaria, il monitoraggio biologico, la diagnostica clinica e strumentale delle malattie da lavoro e la diagnostica differenziale, la promozione della salute sul luogo di lavoro, l'individuazione dei soggetti ipersuscettibili, l'adattamento del lavoro all'uomo, la valutazione della disabilità e la compatibilità lavorativa, la riabilitazione, l'informazione, la formazione specifica per la prevenzione di malattie e di infortuni, l'accrescimento della conoscenza scientifica sui fattori nocivi per la salute e sicurezza sul lavoro, la conoscenza ed applicazione delle normative nazionali ed internazionali, la consulenza per l'individuazione di rischi e l'attuazione delle misure preventive, la gestione del servizio di medicina del lavoro nei luoghi di lavoro.

Per la tipologia MEDICINA DEL LAVORO (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti:
obiettivi formativi di base:

- l'acquisizione di conoscenze mirate di fisica, chimica generale ed inorganica, fisica e chimica applicate, fondamenti chimici delle tecnologie, ingegneria chimica, ingegneria delle tecnologie e sistemi di lavorazione, ingegneria sanitaria ed ambientale, fisiologia, biochimica generale, clinica e molecolare, tossicologia, genetica medica, microbiologia, anatomia patologica, tecniche e medicina di laboratorio, psicologia ed informatica;
- conoscere ed applicare la metodologia epidemiologica per la sorveglianza ed il controllo delle malattie e degli infortuni negli ambienti di lavoro;
- conoscere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali patologie correlate al lavoro con particolare riferimento all'idoneità lavorativa e alla riabilitazione;
- valutare i fattori di tipo genetico, ambientale e comportamentale che influenzano la salute dei lavoratori e conoscerne il meccanismo d'azione;
- conoscere ed applicare le principali metodologie cliniche, di laboratorio e strumentali, al fine di valutare lo stato di salute dei lavoratori;
- conoscere ed applicare le principali normative in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- conoscere ed applicare i modelli di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e di promozione della salute nei luoghi di lavoro;
- conoscere ed applicare i principi dell'etica e della deontologia professionale;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- inquadrare adeguatamente tutti fattori di rischio chimici, fisici, biologici e comportamentali relativi agli ambienti di lavoro per le diverse tecnologie, sistemi di lavorazione ed impiantistica;
- comunicare ai lavoratori i rischi sanitari cui sono soggetti;
- esprimere giudizi di idoneità, inidoneità e idoneità con prescrizioni per le diverse mansioni ed essere in grado di individuare i lavoratori ipersuscettibili;
- organizzare e gestire un Servizio di Medicina Preventiva dei lavoratori aziendale o pubblico;

saper gestire i rapporti con: datore di lavoro, responsabile del servizio prevenzione e protezione, responsabile dei lavoratori per la sicurezza, servizio pubblico di Medicina del Lavoro, enti assicurativi ed assistenziali, autorità giudiziaria;
impostare la sorveglianza sanitaria ed il monitoraggio biologico per i lavoratori a rischio alla luce di adeguati studi tossicologici e genetici;

informare i lavoratori degli accertamenti sanitari e riferirne i risultati;

raccogliere un'accurata anamnesi lavorativa, espletare un completo esame clinico, selezionare le indagini diagnostiche, esprimere diagnosi cliniche mirate individuando eventuali nessi causali con i rischi lavorativi, ambientali o non occupazionali;

analizzare le cause, porre le diagnosi ed avviare la terapia d'urgenza per gli infortuni professionali;

formulare indicazioni per terapia ed il recupero clinico e funzionale di lavoratori con patologie od infortuni professionali;

compilare certificati e referti secondo le normative;

impostare indagini epidemiologiche per individuare modificazioni dello Stato di salute o di benessere dei lavoratori in funzione di rischi lavorativi;

consigliare adeguatamente misure preventive, ergonomiche, organizzative e dispositivi di protezione individuale.

Sono obiettivi affini o integrativi:

l'acquisizione di conoscenze competenze mirate di medicina interna e delle branche specialistiche riguardanti tutti gli organi ed apparati in modo da saper inquadrare e diagnosticare disfunzioni e patologie interferenti o legate alle attività lavorative;
la capacità di interagire con medici e specialisti delle diverse branche delle classi sanitarie e della tipologia della classe.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

l'attività clinica deve essere svolta per almeno due anni.

- Diagnostica per immagini: partecipazione alla valutazione di 80 esami

- Fisiopatologia cardiocircolatoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami

- Fisiopatologia respiratoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami

- Audiologia: partecipazione all'esecuzione ed alla valutazione di 100 esami

- Allergologia: partecipazione all'esecuzione ed alla valutazione di 50 esami di Medicina del Lavoro

- Attività clinico-diagnostica di Medicina del Lavoro: partecipazione all'esecuzione di 160 visite in reparto clinico, Day Hospital od ambulatori.

- Sorveglianza sanitaria: partecipazione all'esecuzione di 200 visite

- Ergoftalmologia: partecipazione all'esecuzione ed alla valutazione di 50 esami

- Tossicologia occupazionale, patologia clinica e neuropsicologia: partecipazione all'esecuzione di 160 esami

- Partecipazione all'effettuazione e valutazione, presso enti pubblici o privati di: 10 sopralluoghi, 4 indagini ambientali, 4 valutazioni del rischio, 4 piani di sorveglianza sanitaria, 4 relazioni sanitarie su dati anonimi collettivi, 2 iniziative di informazione e formazione, 2 valutazioni del rischio infortunistico

- Attività clinico-diagnostica medico-chirurgica e specialistica: partecipazione alla valutazione di 120 pazienti, in regime di Day Hospital o degenza in reparti clinici

- Riabilitazione: Partecipazione alla valutazione ed al trattamento riabilitativo di 20 pazienti

- Emergenza e Pronto soccorso: seguire pazienti per emergenze di medicina, chirurgia, cardiologia, oftalmologia.

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito della tipologia Medicina del Lavoro non fanno riferimento a specifici settori scientifico-disciplinari. Il Consiglio della Scuola valuta la congruità delle proposte degli specializzandi in relazione agli obiettivi formativi della disciplina.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU

Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale
	INF/01 Informatica
	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione
	ING-IND/17 Impianti industriali meccanici
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni

Ambito	Settore
	IUS/07 Diritto del lavoro
	IUS/10 Diritto amministrativo
	M-PSI/01 Psicologia generale

Attività caratterizzanti - 81 CFU	
Ambito	Settore
Tronco comune	IUS/07 Diritto del lavoro
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
	MED/01 Statistica medica
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale
	SECS-S/04 Demografia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU	
Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Medicina del lavoro	MED/44 Medicina del lavoro

Docenze del settore Specifico della tipologia				
Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/44 Medicina del lavoro	Perbellini Luigi	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
Discipline integrative ed interdisciplinari per Medicina del lavoro	MED/06 Oncologia medica
Discipline integrative ed interdisciplinari comuni	BIO/07 Ecologia
	INF/01 Informatica
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Discipline elettive per le tipologie della classe	BIO/07 Ecologia
	BIO/08 Antropologia
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/18 Genetica
	MED/01 Statistica medica
	MED/03 Genetica medica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/30 Malattie apparato visivo
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/32 Audiologia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	
MED/44 Medicina del lavoro	
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
Medicina del lavoro	IUS/07 Diritto del lavoro
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
	MED/01 Statistica medica
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale
	SECS-S/04 Demografia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
1	<i>biochimica clinica e biologia molecolare clinica</i>	1		BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>statistica medica</i>	2		MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>igiene generale ed applicata</i>	2		MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>medicina del lavoro</i>	1		MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
1	<i>demografia</i>	1		SECS-S/04 DEMOGRAFIA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
1	<i>(allergologia professionale - Fisiologia del lavoro - Igiene del lavoro -Patologie professionali - Organizzazione dei Servizi di Medicina del lavoro - Tecnologia industriale - Tossicologia Industriale - Ergonomia - Epidemiologia delle patologie professionali - Normative - oncologia professionale)</i>	13	36	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
1	<i>genetica medica</i>	1		MED/03 GENETICA MEDICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
1	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
1		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 1° ANNO		24	36			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
2	<i>ingegneria sanitaria - ambientale</i>	1		ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA - AMBIENTALE	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
2	<i>diritto del lavoro</i>	1		IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
2	<i>psicologia generale</i>	2		MPSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
2	<i>diritto del lavoro</i>	1		IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
2	<i>statistica medica</i>	2	3	MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>igiene generale ed applicata</i>	1	3	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina legale</i>	1	3	MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina del lavoro</i>	1	3	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
2	<i>organizzazione aziendale</i>	1		SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	TRONCO COMUNE	B
2	<i>(allergologia professionale - Fisiologia del lavoro - Igiene del lavoro - Patologie professionali - Organizzazione dei Servizi di Medicina del lavoro - Tecnologia industriale - Tossicologia Industriale - Ergonomia - Epidemiologia delle patologie professionali - Normative - oncologia professionale)</i>	10	21	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
2	<i>malattie apparato locomotore</i>	1		MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
2	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	2		MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
2	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
2	<i>igiene generale e applicata</i>	1		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI	C
2		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 2° ANNO		27	33			
		60				
3	<i>statistica medica</i>		5	MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
3	<i>psicologia del lavoro e delle organizzazioni</i>	1		M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	TRONCO COMUNE	B
3	<i>igiene generale ed applicata</i>	1	5	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina legale</i>	1	5	MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina del lavoro</i>	1	5	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
3	<i>(allergologia professionale - Fisiologia del lavoro - Igiene del lavoro -Patologie professionali - Organizzazione dei Servizi di Medicina del lavoro - Tecnologia industriale - Tossicologia Industriale - Ergonomia - Epidemiologia delle patologie professionali - Normative - oncologia professionale)</i>	6	20	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
3	<i>malattie dell'apparato respiratorio</i>	1		MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
3	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	1		MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
3	<i>malattie apparato visivo</i>	1		MED/30 MALATTIE APPARATO VISIVO	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
3	<i>audiologia</i>	1		MED/32 AUDIOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
3	<i>malattie cutanee e veneree</i>	1		MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
3	<i>scienze tecniche di medicina di laboratorio</i>	2		MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
3	<i>psicologia del lavoro e delle organizzazioni</i>	2		M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI	C
3		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 3° ANNO		20	40			
		60				
4	<i>statistica medica</i>		7	MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
4	<i>igiene generale ed applicata</i>	1	7	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica
Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
4	<i>medicina legale</i>	1	7	MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
4	<i>medicina del lavoro</i>	1	7	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
4	<i>(allergologia professionale - Fisiologia del lavoro - Igiene del lavoro -Patologie professionali - Organizzazione dei Servizi di Medicina del lavoro - Tecnologia industriale - Tossicologia Industriale - Ergonomia - Epidemiologia delle patologie professionali - Normative - oncologia professionale)</i>	2	19	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
4	<i>statistica medica</i>	2		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
4	<i>psichiatria</i>	2		MED/25 PSICHIATRIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
4	<i>neurologia</i>	1		MED/26 NEUROLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
4	<i>informatica</i>	1		INF/01 INFORMATICA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI	C
4	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI	C
4		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 4° ANNO		13	47			
		60				
5	<i>(allergologia professionale - Fisiologia del lavoro - Igiene del lavoro -Patologie professionali - Organizzazione dei Servizi di Medicina del lavoro - Tecnologia industriale - Tossicologia Industriale - Ergonomia - Epidemiologia delle patologie professionali - Normative - oncologia professionale)</i>	4	40	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
5			15		PROVA FINALE	D
5		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 5° ANNO		5	55			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

TABELLA DI CONFORMITA'					
TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE	
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5	
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	35	136	144	189
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	18	0	45**	
C	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	5	0	5	
	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI				
D	PROVA FINALE	0	15	15	
E	ALTRE ATTIVITA'	5	0	5	
TOTALE		89	211	300	
		300			